

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• IL RAPPORTO 2009 DI LEGAMBIENTE

# L'ortofrutta nel piatto continua a essere sicura

Anche quest'anno i dati sui residui di prodotti fitosanitari confermano che le produzioni italiane sono le più sicure d'Europa, nonostante la lettura allarmistica che ne dà Legambiente

di Roberto Mattei

I dati 2008 sui residui di agrofarmaci, quando il Ministero della salute formalizzerà il suo Rapporto, confermeranno l'affidabilità delle produzioni commercializzate: irregolarità a livello pressoché fisiologico (98,8 campioni in regola ogni 100 analisi). E il confronto europeo suggellerà il primato di affidabilità dell'ortofrutta nel nostro Paese (come nell'ultimo raffronto: 1 irregolarità in Italia ogni 100 campioni analizzati, contro 4,7 nell'Ue).

Per qualche settimana ancora avrà invece campo libero il sensazionalismo di Legambiente, che da tempo ha trovato un titolo di impatto vincente, «pesticidi nel piatto» e su quello ha costruito una fortuna mediatica. Eppure l'associazione estrapola ed elabora i dati di fonte pubblica: il segreto è che li «cucina» con qualche settimana d'anticipo (gli ingredienti, pardon i dati più ghiotti, ci sono tutti, mancano elaborazioni ministeriali di minor interesse immediato per il cittadino-consumatore).

Tutto qui? Sì e no. La «speziatura» fa bere meglio la notizia. A Legambiente non interessano i 98,8 campioni regolari ogni 100.

L'accento va tutto sull'1,2% di irregolarità e sui campioni regolari con residui (entro i limiti di legge), il 16,3% delle verdure, il 43,9% della frutta: apriti cielo.

Se poi si è in presenza di multiresidui, nella prosa del dossier e nel racconto di Legambiente & Co. (conferenza stampa nella sede nazionale di Roma, con l'apicoltore Francesco Panella, presidente Unaapi, e il difensore del cittadino Antonio Longo, presidente del Movimento, a dar man forte al direttore generale di Legambiente Rossella Muroli e al responsabile agricoltura Francesco Ferrante), il cocktail evoca profezie sinistre (la domanda inevasa di un collega: «Ma è spreco chimico o piuttosto volontà di agire in modo selettivo?», sia pure a oggi indimostrate).

Legambiente gioca in anticipo sul Ministero (che ha la scadenza del 31 luglio per l'inoltro dei dati all'Unione Europea e che in dicembre ufficializza il Rapporto integrale: 76 pagine, l'ultimo disponibile) e - diciamo così - con qualche equilibrio linguistico che nelle riprese sul Web evapora. Tanto che perfino Reuters Italia, pur dando spazio alla replica di Agrofarma, nel servizio apre con lugubre rimpianto: «I miglioramenti nel campo della lotta ai pesticidi nei prodotti ortofrutticoli e derivati sembrano essere un lontano ricordo...».

Alla conferenza stampa, sarà colpa del caldo, si capisce anche poco dove sono prelevati i campioni analizzati. Lungo tutta la filiera, interviene dal pubblico a precisare Antonio Consolino - direttore Ufficio VII presso la Direzione generale della sicurezza degli alimenti e della nutrizione (dg Silvio Borrello)

del Ministero della salute - e in effetti è ben indicato nell'ultimo Rapporto ministeriale integrale, consultabile all'indirizzo [www.ministerosalute.it/imgs/C\\_17\\_publicazioni\\_950\\_allegato.pdf](http://www.ministerosalute.it/imgs/C_17_publicazioni_950_allegato.pdf) (datato dicembre 2008, per dati 2007).

Ovvero, «per i prodotti vegetali: i centri di raccolta aziendale e cooperativi per i prodotti provenienti dall'interno della Regione o Provincia autonoma, i mercati generali specializzati, quelli non specializzati, i depositi all'ingrosso, gli ipermercati e i supermercati per i prodotti provenienti fuori della Regione o della Provincia autonoma».

La relazione «lunga» del Ministero dettaglia che nelle maglie dei controlli finiscono anche i prodotti «di via» (il dossier di Legambiente non ne fa cenno). Tra gli ortaggi sono stati trovati irregolari (Rapporto 2008 per 2007) 11 campioni nazionali, 2 campioni di provenienza comunitaria e 2 da Paesi terzi. Consolino - va detto - è intervenuto innanzitutto per ribattere alle accuse di «scarsa comunicazione» rivolte al Ministero della salute; che, per Ferrante, «comunica con il mignolo sinistro... accadeva anche con i precedenti Governi».

Soprattutto, Legambiente - che riconosce di essere di parte; ma, argomenta, dalla parte dei consumatori - imputa al Ministero un eccessivo buonismo nella presentazione dei dati. Dati che l'Europa ci invidia, va ripetuto fino alla noia. E che invece l'associazione ambientalista sfrutta per la marginale negatività. Poiché i dati sono gli stessi - certo, son quelli

Secondo i dati riferiti al 2008 il 98,8% dei campioni di ortofrutta esaminati sono risultati regolari

dei laboratori pubblici che confluiscono in sede ministeriale - Legambiente non disdegnerebbe di presentarli assieme al Ministero della salute. Così le repliche argomentate di Agrofarma, quelle giustamente sdegnate delle organizzazioni agricole, finirebbero ancora più spazzate via. Ma si può?

## Serve più visibilità

Per finire un piccolo suggerimento al sottosegretario alla salute Francesca Martini: cliccando sul sito del Ministero della salute si impiega parecchio tempo per orizzontarsi e trovare i dati sui residui.

I «Pesticidi nel piatto» [www.legambiente.eu](http://www.legambiente.eu) li «sbatte in faccia» - pardon, sulla pagina d'apertura - cosicché on line prevale un'infondata negatività. Si può provvedere (magari in contemporanea con una bella conferenza stampa di presentazione dei dati che, entro fine luglio, l'Italia ufficialmente trasmetterà a Bruxelles)? Gli agricoltori ci contano.

## I dati sui residui nell'ortofrutta diffusi da Legambiente

	Campioni analizzati	Irregolari		Regolari senza residui		Regolari con 1 residuo		Regolari con più di 1 residuo	
		n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Verdura	3.474	28	0,8	2.881	82,9	445	12,8	120	3,5
Frutta	3.507	81	2,3	1.889	53,8	696	19,9	841	24
Derivati	1.496	-	-	1.205	80,5	194	13	97	6,5
Varie	287	-	-	270	94,1	7	2,4	10	3,5
<b>Totale 2009</b>	<b>8.764</b>	<b>109</b>	<b>1,2</b>	<b>6.245</b>	<b>71,3</b>	<b>1.342</b>	<b>15,3</b>	<b>1.068</b>	<b>12,2</b>